



L'INCONTRO
I sindacalisti francesi e italiani
che fanno parte del Cae
(comitato aziendale europeo)



PIOMBINO

Lucchini, timori anche in Francia

Vertice con i sindacalisti di Ascometal, azienda del Gruppo

— PIOMBINO —

«**V**IVIAMO anche noi l'inquietudine quotidiana della chiusura dello stabilimento e della perdita del lavoro». A dichiararlo è Christian Pantaustier di Ascometal che insieme a Maurice Del Gottardo e Noef Villeneuve sono a Piombino come membri del Cae (comitato aziendale europeo) per parlare stamani con la dirigenza Lucchini e capire il futuro del gruppo, oggi in mano a Severstal. A fare gli onori di casa il segretario del Cae Mirko Lami con Nicola Zagni e Piero Scateni (oltre ai tre esperti in rappresentanza di Fim, Fiom e Uilm: Lonati, Bardi e Renda).

PANTAUSTIER ha ripercorso le tappe della vicenda, come è stata vissuta in Francia dove il gruppo Lucchini ha sei stabilimenti Acometal. «La notizia della vendita del pacchetto azionario Severstal l'abbiamo avuta dalla stam-

pa, italiana, inglese e russa. Da quel momento viviamo in apprensione. Non abbiamo ancora fatto sciopero, siamo pronti anche a quello. Gli operai attendono le ultime informazioni, ogni settimana abbiamo fatto un'assemblea. Anche da noi Severstal ha congelato gli investimenti. In Francia negli stabilimenti Ascometal abbiamo finito la cassa integrazione e la produzione non è però ripresa completamente si lavora in maniera ridotta, sarebbe meglio sospendere e capire, invece Severstal non ci dice niente». E come a Piombino per il minimill, anche a Fos non si farà più una colata continua. E come a Piombino (il ministro Scajola non era presente alla riunione), in Francia «abbiamo scritto al Ministero, ma non ci ha ancora risposto».

INVESTIMENTI
Anche Oltralpe
Severstal
ha congelato
le iniziative

LA PREOCCUPAZIONE maggiore è che anche prima di questa operazione in Francia si parlava di licenziamenti. E sulla riunione di oggi fra Cae e dirigenza Lucchini (o forse è meglio dire Severstal) Sabina Petrucci, Federazione europea del metalmeccanico (Fiom-Cgil) è chiara: «Non siamo certo venuti a Piombino per una gita, trovo sconcertante le relazioni che Lucchini ha con il Cae. La discussione domani (oggi ndr) deve essere più articolata, vogliamo risposte, c'è un diritto di informazione». Sabina

Petrucci ha espresso poi profonda preoccupazione, come è accaduto a Piombino, per l'eventuale arrivo di fondi finanziari: «Vedo in giro una recrudescenza di fondi finanziari, in assenza di regole è molto preoccupante, perché tutto ricade sui lavoratori».

Mala Papi